

Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Anno L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

CHI MALE CAPISCE...

Chi mal capisce peggio risponde, dice il proverbio. Non siamo però così ingeda applicare tale proverbio all'articolo apparso sul «Popolo Nuovo» del 28 febbraio a firma N. Giglio.

Il firmatario o chi per esso ha perfettamente capito il significato dell'articolo dell'avv. Caveri pubblicato dal «Peuple» del 15 febbraio e ad arte ha voluto travisarne il contenuto onde continuare la campagna denigratoria verso il nostro movimento e disorientare il più possibile l'elettorato alla vigilia delle elezioni amministrative.

Sono stati deformati i concetti, sono state riportate fra virgolette frasi che non erano assolutamente contenute nell'articolo, si è voluto avvalorare la propria tesi tirando in ballo anche il Sindacato Autonomo Valdostano. La CGIL e il Sindacato autonomista schierati insieme contro la CISL, era il sottotitolo dell'articolo a cui ci riferiamo; seguivano fra l'altro le accuse ed i pretesti addotti dalla CISL a giustificazione della sua astensione all'ultimo momento di partecipare ad una riunione comune richiesta dalla stessa.

Non abbiamo mai dato troppo peso alle interessate profezie di certi sedicenti giornalisti che ben conosciamo, ma dato che si vuole con queste accuse raggiungere uno scopo ben definito, è nostro dovere ristabilire la verità, rispondendo brevemente da queste colonne alla parte riguardante il nostro Sindacato.

Il SAVT è un Sindacato democratico che non accetta lezioni di democrazia da chicchessia.

È un Sindacato indipendente da qualsiasi direttiva di partito, le finalità che lo distinguono dagli altri sono ben specificate nel suo Statuto.

Esso ha criticato or l'una or l'altra organizzazione sindacale tutte le volte che la loro azione contrastava con i suoi principi, a questa libertà non intende abdicare.

Esso ha sempre cercato d'altra parte di costituire un trait-d'union fra le opposte tendenze, non per convenienza o per machiavellismo, ma nell'interesse superiore di tutti i lavoratori e delle stesse aziende.

Si, anche delle aziende, in quanto strumenti di lavoro fondamentali che vanno salvaguardate e rese sempre più efficienti se si vuole impostare un'azione sindacale veramente moderna, creando nello stesso tempo nuove possibilità di lavoro.

Questa posizione di terza forza fra due blocchi contrapposti, tanto auspicata in campo nazionale e da noi realizzata in Valle, non è certamente comoda, ma assegna tanto all'Union Valdôtaine nel settore politico come al SAVT nel settore sindacale un ruolo delicato e difficile da svolgere, che procura accuse, secondo i casi, ora da una parte ora dall'altra.

Consci della nostra forza e dell'importanza del nostro apporto per lo sviluppo democratico della vita regionale, non intendiamo però lasciarci fuorviare da accuse infondate o da blandizie interessate.

Amanti come siamo di tutte le libertà e tenuto conto in particolare che la libertà stessa è indivisibile, non abbiamo mai approvato e non approviamo certi metodi di discriminazione politica e sindacale contro chiunque rivolti.

Questi metodi non solo offendono la dignità umana, ma sono completamente controproducenti; essi vanno quindi banditi. Con l'arma della coercizione non si possono ottenere che vittorie effimere e contingenti; le vittorie durature si conquistano invece con l'arma della persuasione.

Autorevoli esempi passati e presenti dovrebbero illuminare in questo senso le menti di tutti coloro che sono investiti di una certa responsabilità, in quanto.

Altre considerazioni siamo portati a fare se ci guardiamo attorno un mo-

mento: tutto il mondo è in fermento, popolazioni immense che sino ad oggi non hanno conosciuto che la miseria, anelano ormai ad un avvenire migliore; in molti paesi, fra cui il nostro, le classi lavoratrici invocano una maggiore giustizia sociale.

Istanze sociali, rapporti umani nell'industria, rispetto della personalità umana ecc., ecc. sono i temi ricorrenti di convegni nazionali ed internazionali in cui sindacalisti, sociologi ed industriali non perdono l'occasione di versare fiumi di belle parole, di formulare ottimi propositi, di avanzare arditi progetti per l'avvenire. La realtà odierna è purtroppo ancora troppo diversa.

Noi non possiamo ignorare questa realtà; vorremmo perciò che una parte dei proponenti e dei progetti prendessero forma concreta, seppure gradualmente, tramite disposizioni e provvedimenti operanti, vorremmo che la vita nelle aziende fosse informata a questi principi, vorremmo che le parole si tramutassero in fatti.

Non è però nascondendo la testa sotto la sabbia come fa lo struzzo che si potrà progredire in questo campo. I giochetti di prestigio non servono; nessuna solida costruzione potrà essere eretta ignorando semplicemente e completamente una grande massa di lavoratori direttamente interessati.

Ora, la CGIL rappresenta ancora al momento attuale, una parte cospicua dei lavoratori italiani; non deve quindi essere considerato un delitto sentire obiettivamente quali sono i punti di vista dei suoi rappresentanti sui diversi problemi sindacali d'attualità.

Ciò non significa necessariamente condividere toto corde le loro idee ed i loro programmi od essere attaccati al loro stesso carro.

Questo volemmo dire in breve a quei Signori della CISL che, facendo le bizze si sono scandalizzati perché accogliendo l'invito della CGIL (rivolto anche a loro) i rappresentanti del SAVT si sono seduti attorno ad un tavolo con i rappresentanti di quella Organizzazione per esaminare, senza secondi fini, i problemi riguardanti i lavoratori.

Terminando, vogliamo aggiungere che le porte del nostro Sindacato saranno sempre aperte a chi con noi ha la sincera volontà di collaborare sulla base dei principi così frettolosamente ribaditi, su una base di reciproca fiducia e di parità che salvaguardi con la libertà anche la propria dignità, perché anche noi abbiamo il senso della dignità.

P. FOSSON

I MINATORI DI COGNE HANNO VOTATO

Da 132 voti nel 1955 il SAVT è passato a 141 voti nel 1956

Il 7 marzo hanno avuto luogo le elezioni della Commissione interna alle Miniere di Cogne, a chiusura di una campagna elettorale condotta a ritmo tambureggiante. I risultati conseguiti dalle diverse liste sono i seguenti:

SAVT voti 141 (1955 - 132); CGIL voti 234 (1955 - 299); CISL voti 172 (1955 - 66).

La posizione del nostro Sindacato non si è modificata e la fiducia dei nostri aderenti è andata ancora al Sig. Rey Zeffirino al quale incombe il delicato compito di mantenere la posizione di centro tra le due forze CISL e CGIL che hanno un uguale numero di rappresentanti in Commissione interna, e di essere l'elemento determinante perché la Commissione interna affronti, unita, i problemi che l'aspettano.

Sul risultato delle elezioni facciamo le seguenti osservazioni:

1. - La CGIL ha accusato un regresso ed ha perduto un seggio di Commissione interna a favore della CISL.

2. - Il Sindacato Autonomo Valdostano mantiene ben salde le sue posizioni ed ha la certezza di un seguito di ade-

Gestione statale o gestione privata?

Quella statale non è certo attualmente, la migliore

Da questo giornale dei lavoratori voglio esternare le mie osservazioni su di un argomento molto dibattuto sindacalmente: l'opportunità che le industrie vengano gestite dallo Stato o da privati.

Non nascondo la mia passata preferenza per la gestione statale; dopo l'avventura della guerra e la prospettiva di un risanamento burocratico, mi ero illuso che lo Stato fosse l'ente più adatto per gestire le grandi industrie ad interesse nazionale. Il regime democratico avrebbe permesso un oculato controllo amministrativo in ogni gestione e consentito, con l'aiuto economico iniziale, quell'ammmodernamento di impianti atto a portare la nostra industria a far fronte alla concorrenza internazionale di mercato.

La mia fede nell'efficienza statale di amministrare e nelle possibilità reali di controllo su quanto lo Stato gestisce per conto di tutto il popolo, è ormai venuta meno. Da quanto mi consta, dappertutto dove lo Stato arriva coi suoi funzionari e la sua bardatura burocratica, si sente parlare di gestioni passive, di smerci sottocosto, di impianti tecnicamente arretrati.

L'amministratore per conto dello Stato è un funzionario per nulla interessato agli eventuali profitti di quanto gestisce, la cui preoccupazione è di poter conservare il suo posto e far bella figura nei confronti dei diretti superiori. A tal fine egli si attornia di gente fidata, non necessariamente capace, ma pronta a sostenere la sua posizione di privilegio. Se invece egli è animato da buona volontà, la sua voce, nel segnalare modifiche opportune, trasformazioni utili, sistemi più adatti, si perde molto lontano dal luogo ove essa dovrebbe pervenire. Nel caso poi che essa venga sentita, entrano in gioco, nella gestione statale più che non altrove, innumerevoli considerazioni di ordine politico che, a seconda dei casi, spengono od ingigantiscono tale voce.

Se almeno i dipendenti delle gestioni statali fossero retribuiti convenientemente, ma abbiamo assistito recentemente alle proteste dei professori, dei ferrovieri e di altri dipendenti statali e ci siamo convinti che veramente essi lavorano ed operano in condizioni retributive miserrime.

Il confronto, per quanto riguarda l'industria, non è affatto a favore della gestione statale. Vediamo che aziende private molto a noi vicine, hanno apportato dei sostanziosi miglioramenti retri-

butivi e normativi ai loro dipendenti e sono in grado di fronteggiare la concorrenza estera coi loro prodotti, mentre aziende di Stato, come la Cogne, accampano volentieri difficoltà di mercato per controbattere le richieste dei lavoratori e non hanno assunto quelle posizioni sociali di avanguardia già adottate da altre aziende a gestione privata.

Quando i rapporti di lavoro sono tesi e i contrasti tra datori di lavoro e maestranze possono sfociare in azioni sindacali, è molto più onsequente la posizione che adotta la gestione privata la quale, dal freddo calcolo, deduce se le rivendicazioni sono accettabili e se il loro onere è preferibile al rischio di perdite rilevanti per cause di scioperi; da tale esame le richieste vengono accettate o respinte.

In caso di gestione statale la cosa è molto diversa; ci sono da salvaguardare dei principi; entrano in campo delle suscettibilità e l'amministratore per conto dello Stato, il quale non ha nulla da perdere, anche se le perdite della propria azienda sono rilevanti, lascia che le cose vadano come vogliono pur di non dare l'impressione di aver ceduto, di aver piegato davanti a rapporti di forza.

Quando qualcuno mi dice che, almeno, la gestione statale è ligia alle norme degli accordi raggiunti in campo nazionale, non posso fare a meno di sorridere. Ho seguito sui diversi giornali sindacali della Valle la vertenza in atto in seguito al rinnovo del Contratto di lavoro dei Minatori e da essi ho saputo che, in tutta Italia, solo la «Cogne», Azienda di Stato, non ha corrisposto l'aumento del 2,50% sui minimi contrattuali, che tale accordo prevede.

Non parto, lancia in resta, in difesa della gestione privata, che, specie in Italia, lascia molto a desiderare, ma ritengo che la gestione statale non ha ancora cercato e trovato il motivo di farsi preferire.

A. C.

Du contrat de travail

On peut définir le contrat de travail un contrat par lequel le travailleur s'engage de travailler pour son employeur, et de recevoir une compensation établie d'avance.

A cet effet tous les ouvriers d'une nation sont organisés par catégories, et chaque catégorie a son contrat de travail.

Ainsi dans la Région autonome valdôtaine plusieurs catégories de travailleurs existent: les métallurgistes, les ouvriers du bâtiment, les ouvriers des mines e, depuis quelques années, la catégorie agricole.

Chacune de ces catégories a son contrat de travail, lequel a été discuté et souscrit par le syndicat ouvrier d'une part, et par les organisations patronales d'autre part.

Les contrats de travail des diverses catégories ne sont pas tous égaux, puisque ceux des ouvriers des usines et des chantiers sont beaucoup plus favorables que les contrats des agriculteurs.

Et pourtant, ce sont bien tous des ouvriers — dira quelqu'un — pourquoi, alors existe-t-il cette différence de traitement?

Le motif de cette situation, se résume en peu de paroles: c'est que les ouvriers des usines et des chantiers ont su depuis longtemps s'organiser, donner leur adhésion aux organisations syndicales, qui ont lutté contre l'égoïsme économique des organisations patronales, et petit à petit, d'une année à l'autre, ont obligé les patrons à souscrire aux requêtes qui leur étaient avancées et, de ce fait, améliorant ainsi les salaires et les conditions de travail des ouvriers.

Il faut dire, aussi, que si les organisations ouvrières ont pu augmenter le bien-être des ouvriers des usines et des chantiers c'est parce que les ouvriers de ces catégories étaient fortement organisés; d'où l'on peut déduire que c'est

(Suite à page 2)

Le elezioni di Comm. Interna all'ILSSA-VIOLA

Le elezioni della Commissione interna avvenute negli Stabilimenti Ilssa-Viola di Pont St-Martin il 13 marzo, hanno dato i seguenti risultati:

SAVT voti 115; CGIL voti 564; CISL voti 54; SIF voti 119.

Il candidato eletto in rappresentanza del Sindacato Autonomo Valdostano è il

Sig. CRETAZ ALMERINO al quale facciamo i migliori auguri di buon lavoro nel difficile compito che lo attende.

Non possiamo fare a meno di esternare la nostra sorpresa nel vedere che le maestranze dell'Ilssa abbiano votato e dato modo di entrare in Commissione interna ad un rappresentante del cosiddetto SIF che sotto tale innocente sigla nasconde il volto del partito liberale, avversario strenuo dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori.

Non ci sembra esagerato affermare che i lavoratori hanno commesso un grave errore facendo partecipi del loro fronte di difesa coloro che sono i nemici dei loro interessi. È recentissima la presa di posizione di esponenti del partito liberale contro lo schema di legge che tende a rendere obbligatorio per tutti l'applicazione delle tabelle salariali fissate dagli Accordi interconfederali e dai Contratti di Lavoro. Non è lontana la presa di posizione dell'esponente del partito liberale valdostano sig. Pedrini il quale, mentre i lavoratori della «Cogne» erano impegnati in una dura lotta, era scandalizzato che tali lavoratori si mostrassero così irrequieti, dato che, secondo lui, erano già pagati profumatamente. Si ricordino i lavoratori dell'Ilssa che non è possibile essere, contemporaneamente, grandi amici del padrone e difensori dei lavoratori e stiano attenti a non ricadere in una trappola che è ancor sempre tesa alla loro buona fede.

Aggiungiamo una osservazione per quanto si riferisce alla CISL. Essa ha perduto l'unico membro di Commissione interna «operai» che aveva ed ha visti diminuiti i suoi voti.

(Continua in seconda pagina)

te slurati e postposti all'ultimo venuto Sig. Vanzetti il quale è bruscamente assunto ad autorevole esponente del «sindacato autentico».

Ciò che conta ora è che la Commissione interna si dia da fare per risolvere i problemi che hanno fatto perno della campagna elettorale.

Noi siamo del parere che tra questi problemi i primi che dovranno essere affrontati, debbano essere:

1. - Il rispetto del contratto di lavoro nelle sue diverse norme e particolarmente per quanto riguarda i passaggi di qualifica; tali passaggi debbono avvenire secondo i diritti acquisiti dai lavoratori su segnalazione della Commissione interna.

2. - La revisione dei cottimi in adeguamento alla aumentata produzione e il rispetto dell'accordo 15-4-1955 relativo all'aumento del 2,50% sui minimi contrattuali di categoria.

Il SAVT non pone pregiudiziali alla collaborazione che intende dare in Commissione interna, intende però fermamente che si tralasci ogni antagonismo inutile e si ponga mano a costruire per il bene dei minatori di Cogne.

Du contrat de travail

(Suite de la première page)
L'union qui fait la force, et que c'est grâce à l'union de tous les ouvriers que le syndicat peut améliorer leur train de vie.

La catégorie agricole, qui est en Vallée d'Aoste très nombreuse, ne fait que commencer de s'organiser; la catégorie ouvrière paysanne est, au point de vue social et économique, la moins favorisée, parce qu'elle est la moins organisée, la moins forte.

Le Syndicat Autonome Valdôtain a réussi, de son initiative, à faire souscrire par l'organisation patronale — l'Association des agriculteurs — le contrat de travail régional de la catégorie agricole.

Un contrat de travail — aussi bien fait soit-il — n'est jamais parfait; on doit toujours le perfectionner, et ceci est la tâche du Syndicat.

Pour qu'une catégorie de travailleurs puisse obtenir des améliorations, il faut qu'elle soit forte, car les patrons savent défendre leurs intérêts.

Si les agriculteurs valdôtains comprendront que seulement en donnant leurs adhésions au Syndicat autonome valdôtain Travailleurs ils pourront augmenter leur bien-être, certainement ils ne seront pas déçus et pourront progresser graduellement vers un avenir meilleur.

Firmato il contratto metalmeccanici Aumento del 4% sui salari di categoria

Il Contratto di Lavoro della Categoria Metalmeccanici che interessa circa 800 mila lavoratori italiani (in Valle di Aosta interessa i dipendenti degli Stabilimenti Sider di Aosta, i dipendenti dell'Ilssa-Viola, quelli della Guinzio e Rossi e altre piccole aziende, per un totale di oltre 8 mila lavoratori), è stato firmato a Roma il 10 marzo ed entra in vigore dal 1° marzo sia per gli impiegati che per gli operai.

L'accordo è stato raggiunto dopo 8 anni di discussioni ed innumerevoli controversie generate dalla imprecisione e carenza di norme che caratterizzava il Contratto metalmeccanici firmato dalla FIOM il 25 giugno 1948.

In particolare va rilevato l'aumento del 4% apportato sui salari ed alcune modifiche normative riguardanti i passaggi di categoria, l'aumento delle trasferte in relazione agli scatti della contingenza e precisazioni sul lavoro svolto dalle donne operaie, agli effetti del loro inquadramento e della loro retribuzione.

L'aumento del 4% porterà le seguenti variazioni in aggiunta ai salari finora percepiti:

OPERAI (aumento di paga oraria) —

manovale L. 5,30; manovale specializzato L. 5,64; operaio qualificato L. 5,96; operaio specializzato L. 6,64.

INTERMEDI (aumento mensile) — II cat. L. 1.468; I cat. L. 1.956.

IMPIEGATI (aumento mensile) — III cat. B L. 1.256; III cat. A L. 1.482; II cat. L. 1.990; I cat. L. 2.640.

DONNE OPERAIE (aumento di paga oraria) — III cat. L. 4,45; II cat. L. 4,74; I cat. L. 5,01.

INTERMEDIE (aumento mensile) — II cat. L. 1.262; I cat. L. 1.682.

IMPIEGATE (aumento mensile) — III cat. B L. 1.080; III cat. A L. 1.274; II cat. L. 1.710; I cat. L. 2.640.

L'accordo raggiunto può considerarsi un successo per i lavoratori ed è per questo che, subito, le Organizzazioni CISL e CGIL locali si sono affrettate di lanciare dei manifestini attribuendone la paternità ed il merito esclusivo. Ognuna di esse bara al gioco perché, volutamente, dimentica gli sforzi di chi ha contribuito al successo comune.

Il Sindacato Autonome Valdostano, che, durante queste trattative, ha mantenuto dei contatti ininterrotti con la Organizzazione UIL - UILM, ha conosciuto ed apprezzato la precipua attività svolta da tale Organizzazione per la impostazione della discussione e il buon esito delle trattative, si trova oggi al posto migliore per osservare come si cerchi di falsare la verità per tirar l'acqua al proprio mulino.

Tali atteggiamenti non si addicono a sindacalisti, ma sono la maschera normale dei trafficanti e dei barattieri.

E' nostra intenzione illustrare più ampiamente le nuove norme contrattuali entrate in vigore e, per venire incontro a richieste già avanzate, fornire ai lavoratori che lo desiderano una copia del nuovo contratto la cui prenotazione deve essere fatta presso la Sede del SAVT in Aosta.

COMUNICATI

Del Sindaco

Il Sindaco rende noto che nel giorno 3 aprile 1956 si terrà in Aosta la prima grande fiera primaverile del bestiame. Aosta, 21 marzo 1956.

Il Sindaco

Rag. Giulio Dolchi

Dell' I. T. A. L.

Molte persone, attualmente in età di pensione, hanno prestato in passato la loro opera presso datori di lavoro od imprese e, purtroppo, non godono della pensione di vecchiaia. Tali persone non hanno, probabilmente, raggiunto il minimo di versamento necessario per aver diritto alla pensione che è di Lire 1.125 per gli operai e Lire 2.925 per gli impiegati, oppure hanno ignorato la disposizione che consente loro la prosecuzione volontaria dei versamenti qualora in possesso di un anno di versamenti per rapporti di lavoro nel quinquennio precedente la domanda.

A sanare questa situazione è giunta opportuna una norma legislativa la quale dispone che un assicurato di 60 anni se uomo o di 55 se donna che non percepisce la pensione perchè non possiede il minimo di contribuzione richiesto, può riprendere i versamenti volontari e conseguire così il diritto alla pensione. Questa disposizione arriva molto opportuna e consentirà a numerose persone di poter continuare anch'esse i versamenti volontari ed ottenere la pensione di vecchiaia e e altre previdenze mutualistiche connesse a tale diritto.

Per ogni svolgimento di pratiche, gli interessati possono rivolgersi a questo Ufficio - presso il Sindacato Valdostano - Aosta.

Della C. B. I.

La Croce Bianca di Aosta mette a disposizione di tutti la sua attrezzatura sanitaria, lo spirito di abnegazione dei suoi militi, la perizia dei suoi sanitari. In cambio chiede il concorso di generose offerte atte a sostenerla nel suo compito.

B. S.

UNA INIZIATIVA OPPORTUNA

La UIL chiede alla Confindustria l'anticipo di 4 punti di contingenza

L'accordo sul conglobamento prevede la possibilità che i salari possano adeguarsi al costo della vita, attraverso l'istituto della contingenza.

Attualmente i punti della contingenza sono 4, ma il brusco rialzo dei prezzi in seguito alle devastazioni provocate dal gelo e dalla neve ha allarmato le Organizzazioni dei lavoratori e le ha spinte ad esaminare i provvedimenti per fronteggiare la grave situazione.

Portiamo a conoscenza dei nostri aderenti la richiesta avanzata dall'Organizzazione UIL alla Confindustria al fine di ottenere un anticipo di 4 punti di contingenza. La richiesta dice, tra l'altro:

« Il provvedimento dovrebbe avere effetto immediato e i quattro punti così concessi dovrebbero venire riassorbiti dai futuri incrementi che subirà la scala mobile attraverso il prevedibile aumento dell'indice del costo della vita ».

Il pensiero di un montanaro

Anche nei villaggi sperduti delle nostre montagne sta arrivando il soffio della primavera, e la popolazione, isolata da mesi cerca di riprendere i primi contatti coi mezzi meccanizzati di trasporto.

Intanto armeggia da mane a sera il badile per sgravare i tetti dalla loro pesante coltre di neve e per aprirsi una strada da frazione a frazione.

Infatti, la pista invernale, tracciata per evitare i posti esposti alle valanghe, ormai non garantisce più il transito del bestiame e dei muli salvo nelle primissime ore del giorno, quando la neve è ancora raggelata; appena arriva il sole essa cede al peso delle persone e degli animali come cedono le sabbie mobili.

A questa gente di montagna che, da sempre, soffre in silenzio gli stessi rigidi inverni, i pericoli delle valanghe, le tormentate e i disagi dell'isolamento, nessuno ha mai concretamente pensato.

Nessun ente pubblico ha mai polarizzato l'attenzione della nazione su questi montanari in lotta continua cogli elementi per l'esistenza.

Questa popolazione delle nostre montagne ha seguito con particolare interesse la grande campagna promossa dalla R.A.I. e dallo Stato per venire incontro alle necessità del Mezzogiorno colpito da un rude inverno e vi ha portato l'appoggio della sua solidarietà materiale e morale.

Però non ha potuto esimersi dal fare dei confronti e constatare che non si fa altrettanto quando essa si trova nei guai.

L'anno scorso nei nostri villaggi di montagna è caduta una quantità enorme di neve; per mesi e mesi i montanari sono rimasti isolati anche da frazione a frazione; le valanghe si sono abbattute con enorme violenza nelle vicinanze immediate dei villaggi, scoprendo tetti, sfondando porte e finestre, riempiendo di cumuli di neve le stanze.

Larghi tratti di campagna furono sconvolti dalla furia di questi elementi e invase da piante sradicate e recce strappate alla montagna. Molte pratere rimasero incolte perchè non fu possibile pulirle dai grovigli di detriti.

Quale fu l'aiuto concreto che queste popolazioni hanno avuto? Quai che deboli interventi del Consiglio Valle; qualche cronaca e fotografia sui giornali e null'altro.

Si sente parlare di solidarietà, di fratellanza, di uguaglianza, ma in pratica solo chi strilla forte ed è capace di organizzare clamorose manifestazioni riesce a farsi sentire in alto.

Parlare del grave problema della montagna senza scendere in forme palpabili d'interessamento per la gente che abita tra i monti vuol dire accelerare l'abbandono di quelle terre dove una rude popolazione vive di pericoli e di privazioni.

Un montanaro

« E' ben vero che in base all'accordo interconfederale di scala mobile del 21 marzo 1951 sia gli accennati aumenti dei fitti, dell'olio di oliva, sia gli altri generi di prima necessità, verranno ad influenzare nel tempo il meccanismo della scala mobile; d'altra parte però ciò avverrà soltanto tra tre o quattro mesi e l'effetto di tale aumento della contingenza renderà ancora più precario il bilancio familiare dei lavoratori ».

Va considerato per ultimo che una parte almeno dei quattro punti richiesti sarà riassorbita con effetto quasi immediato. Non è infatti difficile prevedere che il prossimo bimestre di contingenza (aprile - maggio) subirà un indubbio incremento. La scrivente Unione richiede pertanto una convocazione dei rappresentanti dei lavoratori allo scopo di esaminare la possibilità di stipulare un accordo in tal senso ».

Non possiamo non riconoscere la giustezza della richiesta che tende a fronteggiare, in parte, l'improvviso rialzo del costo della vita ed auspicare che la obiettiva iniziativa della Organizzazione U.I.L. venga appoggiata dalle altre Organizzazioni ed accolta dalla Confindustria.

Du lait aux écoliers

Nous venons d'apprendre que dans plusieurs provinces, le Ministère de l'Agriculture finance la distribution de boissons à base de lait à tous les écoliers des écoles élémentaires et des écoles maternelles.

La ration journalière a été fixée en 200 grammes de lait en mélange avec cacao et sucre pour les écoliers des écoles élémentaires, et de 150 grammes de lait sucré pour les enfants des écoles maternelles.

Nous avons pensé qu'en Vallée d'Aoste le Conseil régional pourrait envisager un système semblable, qui serait — nous en sommes sûrs — accueilli avec plaisir par les écoliers et leurs parents.

Cette distribution pourrait avoir la durée d'une centaine de jours par an, durant la saison froide.

Nous passons cette proposition à notre Administration régionale.

Nota per l'emigrante

E' imminente l'inizio della campagna bieticola primaverile in Francia.

In base agli accordi recentemente conclusi, il trattamento salariale è stato elevato da 14.000 franchi francesi a 14.600 per ettaro oltre a franchi 292 a titolo di terza settimana di vacanze pagate. Con tali aumenti è stata compensata, a vantaggio dei lavoratori italiani, la soppressione del bonifico di cambio in 5,5% pari a franchi 635,80.

Sensibili innovazioni si sono avute anche nei riguardi dell'assicurazione malattia ottenendo:

1) che i lavoratori che non abbiano partecipato in Francia a precedenti campagne avranno diritto alla « prima immatricolazione » e, quindi, all'assistenza malattia, a condizione di avere occupato un impiego salariato almeno per i due terzi del tempo trascorso dal loro arrivo;

2) che i lavoratori già impiegati in campagne precedenti avranno diritto alle prestazioni di malattia a condizione di aver coperto in Francia 50 giorni di impiego salariato nel corso dell'anno precedente o 100 giorni nei due precedenti. Praticamente sarà sufficiente, per la campagna bieticola, che il lavoratore abbia effettuato la sola campagna di sarchiatura per aver diritto alle prestazioni.

Detto accordo è stato esteso a tutti indistintamente gli stagionali agricoli.

Il reclutamento dei bieticoli che, come in passato, sarà effettuato dagli Uffici provinciali del Lavoro, riguarda, quest'anno, un contingente di 12.500 unità.

AL FRONTE PADRONALE opponiamo il fronte dei lavoratori

Quando la classe operaia comprese la necessità di riunire le sue forze in Organizzazioni di lavoratori onde costituire un fronte da opporre al padronato, pose una pietra miliare nella sua storia ed iniziò la sua ascesa sociale.

Malgrado la violenza della reazione che fece seguito alla loro iniziativa, i lavoratori seppero continuare sulla via che si erano prefissa e, attraverso dure lotte, attraverso sacrificio e sangue, poterono costituire un vero fronte da opporre alle forze del monopolio e del capitale.

E' merito loro se una evoluzione sostanziale si è verificata in tutta la società si da farsi sentire potentemente anche nelle alte sfere dirigenti ancora imbevute da concetti di assolutismo, di privilegi e di profondo distacco delle varie classi sociali.

Le costituzioni, le diverse forme di

LE ELEZIONI ALL'ILSSA-VIOLA

(Segue dalla pagina precedente)

Nessuno si sarebbe sorpreso di tali variazioni che, in clima di votazioni democratiche, possono capitare a tutti. Il fatto, però, che tale Organizzazione abbia annunciato la sua imminente e clamorosa vittoria porta una nota penosa sui risultati ottenuti. La CISL che, dalle colonne del « Popolo Nuovo » si era ripromessa di spartire salomonicamente con la CGIL i voti dell'Ilssa, impari ad essere prudente ed obiettiva. Da un profondo esame di coscienza essa potrà capire che i lavoratori dell'Ilssa non le devono nulla perchè per essi, veramente, questa Organizzazione non ha mai fatto del bene nè del male.

La CGIL, anche in questa occasione ha voluto premere sul tasto dell'unità sindacale. E' bene che i lavoratori sappiano che tale unità è stata infranta per colpa della CGIL la quale ha sempre imposta la propria attività sindacale in forma demagogica, figlia alle direttive del partito comunista. Siccome per quel partito, poco importa la sorte ed i lavoratori, purché essi possano costituire una massa di manovra per fini politici, l'unità sindacale con la CGIL, da parte dei lavoratori che il SAVT rappresenta, non è possibile.

Buona Pasqua, professore!

Quale sorpresa pasquale, è giunta ai professori la notizia della detrazione di 6.000 lire sullo stipendio di marzo. E così per tre mesi. Il Governo ha voluto scegliere il momento più adatto per detrarre le giornate dei due ultimi scioperi della categoria (L. 18.000 circa).

parlamentarismo sono gli effetti diretti della ribellione delle classi meno abbienti a situazioni secolari di servaggio e di oppressione.

Per mezzo della loro forza organizzativa fu possibile ai lavoratori di penetrare nelle sfere legislative indirizzando ai loro problemi l'attenzione dei legislatori ed ottenendo la sanzione giuridica dei loro diritti.

Lo stesso processo si verificò nelle fabbriche ove, alla contrattazione diretta tra datore di lavoro e dipendente fu sostituita la contrattazione collettiva attraverso i rappresentanti i quali, in proporzione diretta della forza che premeva alle loro spalle poterono strappare maggiori concessioni sulle condizioni di lavoro e sulle condizioni retributive a favore dei loro rappresentanti.

La legislazione previdenziale e mutualistica è una conseguenza diretta di questa partecipazione sempre più intensa dei lavoratori al rafforzamento delle loro Organizzazioni Sindacali, la cui azione è tuttora in pieno sviluppo.

Le realizzazioni ottenute dai lavoratori sono molto più concrete laddove lo spirito di organizzazione della classe operaia è stato maggiormente sentito e si è concretato in forma quasi assoluta.

Se il lavoratore degli Stati Uniti (per esempio) ha realizzato una indipendenza economica, non è perchè ha trovato il capitale più condiscendente alle sue richieste, ma perchè possedeva nelle sue potenti Organizzazioni Sindacali lo strumento per imporre al padronato la sua volontà facendo leva sulla sua possibilità di paralizzare, a suo piacimento, ogni settore dell'immensa industria di quel paese.

In Italia, per tenere testa ad una minaccia del genere, gli industriali, gli agrari ed i commercianti si sono uniti e presentano ora un fronte compatto mentre cercano in tutti i modi di disgregare il fronte opposto dei lavoratori.

La lotta non è cambiata, ma si è ingigantita diventando più aspra; sono ancora di fronte gli stessi antagonisti: il capitale e il lavoro. In una nazione come la nostra, dove l'offerta della manodopera supera di gran lunga la richiesta, dove impera la piaga della disoccupazione o della sottoccupazione, questo momento è tra i più gravi che la classe lavoratrice italiana abbia affrontato. La bilancia può traboccare a favore dei lavoratori solo se essi ritroveranno la completa fiducia nelle loro Organizzazioni e sapranno collaborare affinché l'ostacolo che ora si presenta possa essere rimosso o sia un mezzo alla classe lavoratrice per continuare l'ascesa.

B. S.

Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - oriq. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL
Rue De-Tillier, n. 51
Téléph. 3242 - AOSTE

Una notte di Carnevale

Novella di ALFREDO ZANO

Era martedì grasso. Me ne stavo pigramente sprofondato in poltrona davanti alla scrivania piena di scartoffie. Il capo ufficio era a casa con l'influenza e potevo concedermi un po' di ozio. Pensavo. Tante cose si affacciavano alla mia mente, l'una sull'altra.

Pensai, tra l'altro, a mia moglie. Era due anni che mi ero sposato. Laura era una cara compagna per me. Affettuosa e docile, sempre pronta ad accontentare il mio carattere un po' irascibile ed autoritario. Ci eravamo sposati dopo un corto periodo di fidanzamento e ci volevamo veramente bene. Sì, avevo proprio fatto un buon matrimonio!

Ma, pensandoci bene, ero un po' annoiato. Sempre la solita vita: casa e ufficio, e ufficio e casa. Tre sere alla settimana andavamo al cinema. Ogni tanto poi facevamo una scappatina a ballare. Era una vita calma, insomma. Il mio impiego era buono, ben retribuito e perciò anche dal lato economico non avevo di che lamentarmi. Laura, poi, era un'ottima donna di casa.

Ma quel giorno, ero insofferente. Qualcosa non andava. Forse l'assetto tranquillo della mia vita era turbato dalle feste di Carnevale, chissà. Non mi rendevo conto della causa del mio nervosismo.

Verso le cinque passai dal contabile della ditta e ritirai lo stipendio. Poi, dopo aver passato la rimanente ora di lavoro ancora ozioso, uscii e mi avviai verso casa.

Mia moglie mi attendeva, perchè appena suonò il campanello, la porta si aprì e Laura mi accolse con un bel sorriso.

— Ciao, Carlo! Ti aspettavo. Sai la novità? I Cignetti ci hanno invitati ad andare da loro stasera. Danno una festiciocia in casa. Ci andiamo?

— No! — risposi seccamente — che cosa ti prende? Perchè decidi senza chiedere il mio parere? E poi stasera devo ritornare in ufficio — aggiunsi mentendo senza sapere perchè.

Laura ci rimase male. Io me ne andai nello studio, aspettando la cena e finì di immergermi nella lettura.

A cena parlai poco.

Appena finito di mangiare, baciai frettolosamente mia moglie e mi avviai.

Camminavo sul Corso, senza meta, in mezzo alla gente frettolosa. Tutti sembravano affannati di recarsi a divertire.

Un gruppetto di bimbi in maschera, mi fece balenare una tentazione. No, pensai, non devo fare un torto così a mia moglie; poi mi decisi. Improvvisamente accelerai l'andatura. Mi diressi da Gottardi, dove affittavano costumi e maschere per i veglioni.

Scelsi un costume di Pierrot di seta bianca. In capo misi un berretto nero. Il truccatore del negozio mi incoronò ben bene la faccia. Dopo aver messo la maschera mi guardai allo specchio. Non mi riconoscevo!

Lasciai da Gottardi i miei vestiti e mi avviai deciso al «Perroquet». Era il miglior locale della città ed anche il più caro. Ma avevo con me il mio stipendio. Sentivo in me un diavoletto che mi incitava a spenderlo tutto.

Giunto all'ingresso, una vampata di aria calda e soffocata mi accolse, insieme ad un suono confuso di una musica sudamericana.

Entrai. In una specie di grande nicchia stavano due orchestre. L'una, l'orchestra d'archi, in frac. L'altra orchestra, che stava suonando in quel momento, era composta di otto elementi dagli strumenti strani che ricordavano quelli dei negri. Erano vestiti di una camicia multicolore dalle maniche a sbuffo. Avevano pantaloni e scarpe bianche.

Un cameriere mi precedette. Passai con difficoltà, cercando di evitare le numerose persone che andavano e venivano.

Fui condotto ad un tavolo già occupato da una signora. Borbotai un «Buonasera» e mi sedetti. Guardai la pista da ballo. Era piena all'inverosimile di coppie gesticolanti e saltellanti. Volavano stelle filanti e corlandoli.

Poi mi volsi verso la mia compagna di tavolo. Era bella aveva un bel vestito da arlecchino, dalla scollatura am-

pia e profonda che ne faceva risaltare il lungo collo e lasciava intravedere la rotondità dei seni.

Decisamente era una gran bella donna. Il viso l'aveva semicoperto da una maschera di velluto che le lasciava scoperto solo la parte inferiore del viso. Gli occhi, sotto la maschera, avevano un colore azzurro tenue che armonizzava con il biondo oro dei capelli che portava cortissimi. Sembravano quelli di mia moglie, dal colore, ma quelli di Laura erano lunghi fin sulle spalle.

— Signorina, permette questo ballo? — chiesi.

Mi rispose con un sorriso e un leggero cenno del capo. Ci avviammo verso la pista. Camminavo davanti a me ed ebbi agio di ammirare le stupende gambe che il suo vestito di Arlecchino lasciava scoperte fino al polpaccio.

Ballammo una rumba, poi una beguine. La mia compagna si abbandonava tra le mie braccia languidamente. La strinsi un po' audacemente: lascio fare. Mi misi a parlare. Parlai di tutto: della musica, del bel veglione e dell'atmosfera di allegria che regnava nel locale.

Mi rispondeva a monosillabi. Le chiesi prechè non parlava. Non mi rispose: alzò le spalle e fece un sorriso enigmatico.

Ero sconcertato. Quale misteriosa creatura. Decisi di non essere indiscreto e non cercai più di farla parlare. In compenso parlavo io.

Dopo aver ballato per una buona mezz'ora, tornammo al nostro tavolo.

Ordinai dello champagne. Presi dall'atmosfera di baldoria, cominciammo a brindare. La mia misteriosa compagna bevve quattro bicchieri uno dopo l'altro.

Tornammo a ballare. Poi ritornammo al tavolo a bere.

La mia compagna ad ogni ballo si abbandonava sempre più languidamente ed io, ebbro da parte mia, approfittavo dei tanghi appassionati, per stringerla a me.

Non aveva ancora parlato. Dopo aver fatto sfoggio di tutta la mia eloquenza, audacemente pensai di farle una proposta.

— Non le sembra che si potrebbe uscire e andare in qual'altro posto? Anni col capo.

Dopo che ebbi pagato il conto, ci avviammo all'uscita. Chiamai un tassì. All'autista dissi di condurci un po' a spasso.

La mia compagna, in preda all'alcool, si era abbandonata sulla mia spalla.

— Cosa ne diresti se andassimo all'albergo a mangiare un boccone?

Fece segno di sì.

Feci andare il tassì ad un albergo che conoscevo.

Fummo introdotti in una sala da pranzo arredata con mobili antichi. Vi era una luce tenue, azzurrognola. Mi sembrò mia complice.

Un cameriere serio e dignitoso, ci servì una cena fredda, annaffiata da una bottiglia di generoso vinello. Poi bevemmo ancora dello champagne.

La mia compagna non parlava. Anche durante lo spuntino non aveva voluto levarsi la mascherina. Beveva molto ed era quasi completamente brilla. Trascorsi con lei delle ore piacevolissime il cui ricordo è tuttora vivo in me. Al mattino mi accorsi che la bella sconosciuta aveva ancora la maschera. Pensai di svelare il segreto del suo viso. Le tolsi delicatamente la mascherina; rimasi di stucco: era mia moglie!

Sono passati molti anni da allora. Dopo una tempestosa lite, mi riappacificai con Laura ed abbiamo vissuto insieme in buona armonia. Abbiamo tre figli già grandicelli. Il primo frequenta il liceo. Ma un dubbio mi è rimasto da quel famoso Carnevale, come un chiodo conficcato nella mia mente, e non ho saputo mai risolverlo: sapeva mia moglie quella notte famosa chi era il suo amante, e aveva voluto farmi uno scherzo, come mi spiegò infatti in seguito? Oppure, delusa dalla mia scortesia, quella sera, si era recata da sola al veglione, facendosi sedurre da un irresistibile e sconosciuto Pierrot?

Chissà? Il dubbio ancora mi tormenta...

Alfredo Zano

NOTES ET SOUVENIRS pour servir à l'histoire d'Emarèse

Nous continuons à publier l'extrait des notes que François Crétier d'Emarèse, a écrit sous le titre "Pour la Patrie-Souvenirs d'Emarèse..."

Le manuscrit qui nous a été fourni par un Monsieur de Saint-Vincent, est très intéressant.

Nous en transcrivons quelques lignes les laissant sous le simple style de l'auteur.

LES BOUREAU A LA VALEE' D'AOSTE

Je me rapelle comme si fusse hier; en 1860 a peuprè, moi j'ai vu passé ici au palai 3 chevallé deux valet, un chaque côté du bourrau passait ici au palai et sont monté a Aoste pour passé a la guillotine deux hommes de Gréssan qui ont tué leur père me parait la cose était par raport de difficulté d'un sac de pomme de terre, ils l'on tué et mis dans un sac et jeté emba du pont a la Doire, aussi qu'elqu'un de nous autres quant ils ont entendu cette nuvelle sont parti pour Aoste. C'était Crétier Pantaléon Ysabé, Crétier Pierre de Laurent longeon, et Crétier Joseph dit nautaire, disaient a chaque tant de pa que les criminels faisaient on les pinçait avec des tinailles toute rouge au feu qu'on se faisait suivre.

BATRE LE BLE'

Je me rapelle qu'avant le 1869 on n'employait autre chose que le flou a la grange et depuis j'ai commence a voir faire usage d'un grand baton de deux mètres et cinquante et d'habitude chaque homme a la grange batait un sac de blé. LE PIOCHES A CORNES EN 1888

Comme l'an 1886 les vendenges sont été très abondante, on noura apelé par tout a faire tonaux en même temp sommes passé par Issogne, chandepraz et nous voyons partout de ces pioches bicornes et nous disait que ces outil alait a merveille en même temp c'est nous qui avons commencé l'usage de ces pioche cornue ici a Emarèse et cela va très bien on avance un tiers de plus.

ET NOS GALERIES DES MINIERES COSCOLISE ET EL SONT ELLE VIELLES

Je les ais visité plusieurs d'un bout a l'autre mais on ne s'aperçoit pas d'un

NUOVA PUBBLICAZIONE

E' stato pubblicato recentemente, coi tipi dello Stabilimento tipografico E. Duc, un volume di nuove e racconti intitolato «I Narratori», edito dalla nuova Casa editrice «Roccanera» di Aosta. Il volume, in decorosa veste tipografica, consiste in una simpatica raccolta di 26 interessanti lavori di vari autori, ed è corredato da numerose illustrazioni al tratto.

La Casa Editrice «Roccanera», con questa sua prima opera alla quale seguiranno certamente altre dello stesso genere, ha voluto assumersi il compito di mettere in luce dei meritevoli autori che il pubblico ancora non conosceva.

Plauso ed incoraggiamento vanno alla Casa editrice per questo suo primo libro veramente degno di essere letto, ed un sincero augurio per la futura attività letteraria.

Lavoratori stagionali agricoli in Svizzera

Recentemente, sono state rivedute le condizioni d'ingaggio per la manodopera agricola stagionale italiana in Svizzera.

Le nuove condizioni sono le seguenti: 1) il salario minimo mensile è stato fissato in 160 franchi svizzeri per tutti i Cantoni;

2) il lavoro straordinario è remunerato a forfait, con un minimo di 10 franchi svizzeri mensili elevabili a 30 in proporzione alle prestazioni;

3) assicurazione contro le malattie da parte del datore di lavoro.

Si rammenta che un franco svizzero è pari a circa lire italiane 150.

Nostri lutti

Sono deceduti: CHENEY Agostino, residente a Roisan, deceduto il giorno 11 marzo all'età di 88 anni.

ARTAZ Cesare, residente in Aosta, deceduto il giorno 26 marzo all'età di 60 anni.

Il «Réveil» porge le sue condoglianze alle famiglie degli Scomparsi.

moindre trous de mine c'était tout taillé avec de l'au forte.

LA SIMPLE SINCERITE' DES PEAQUIN MOTIN

Ver 1845 ou 48 comme un certain Grivon Baptiste toutes les étées faisait le bouvier en même temp tenait les beuf dans un étable de Martin motin ou se trouvait son père malade, et un matin pendant que Grivon alait doné menyé au benf avant jour trouva mort derière la porte le père de Martin, voila que Grivon sort tout de suit avisé crié eu! Martin viend voir a l'étable le père il est mort.

M. répond va bacan; pa manca dè tan brayé sa lè mort con siè;

Un autre foi Grivon an alant commencé laj orné avant jour en passant devant la chapelle vu qu'il y avait la vache de motin alaché a la corde de la cloche que quelqu'un baraba pendant la nuit l'avait confuit la; et Grivon va avisé motin, va retiré ta vache qu'il à la chapelle; motin lui répon va borec a lét prou veleteto la vacia. Un peu de temp apré cette vache est debenué un peu malade en même temp motin disait la mia vacia a let pama inta béhè dè qui yant mena mé la ou sèn.

FOUR LES OISEAUX

Il lau dire que moi j'ai tres grand amour a entendre chanté les hoiseaux mais je ne sui pas oiseuleur.

Ebien je connait une partie doisoux seulement par le chant, et l'autre partie je les connait par le nom et leur caractère et leur chant.

Avons l'aigle impériale qui fait son ui a Fierai au mont de Todo Montjovet et mont d'Arzezaz Brusson et nous viend prendre les poules a Sommarèse presque toupoursles veille de mauvais temp.

Laigle baucoup plus petite.

L'hibou habitant a Sarpolé et une foi mon papa ver 1892 l'a vu ici au vigno. La fauvète - toute l'anée ici - culc, culc. Lo chuvirou - toute l'anée ici - hou, hou, hou.

La nitola - on l'antand en Avril depuis la plane en montagne - quiouc, quiouc. La biqueta - toujours ici - bè hè hè. Lo corvass - toujours ici - coac coac. Li grales - en hète sont loin - gri gri. Li pernix - toujours ici - cèc cèc rèc. La cayera - va loin on l'entend au foin - quèc quèc lèc.

L'ozé di seuvé - s'en va - cirlu cirlu. Lo peto rosso - tout l'iver ici et le dernier qui chante - sol mi mi rè.

Li cardelins - vien en avril - iou vlù. La louete française - quelque foi viend deja en jenvier - cirli cirli cirli.

Notre alouete - quelque foi viend deja en janvier - lirou lirou lirou.

La griva - tout l'iver ici, chante en prinçepe de février - lirou lirou.

Li paserot - chante toute l'année - clouci clouci.

La becassa - tout l'iver ici - chante pas. Li martinet - le premier Mai arrive - autour du cloché.

La masse des hoiseaux cèse tous de chanté du 18 au 20 Juillet.

La Brigata Aosta nel risorgimento italiano

IV PUNTATA

Allora si passa al contrattacco e gli austriaci autori del poco cavalleresco tranello, sono volti in fuga. Il sottotenente Muletto dell'Aosta, viene decorato di medaglia d'argento per il suo coraggioso comportamento durante l'azione.

Avviene intanto nei pressi di Verona la battaglia di Santa Lucia. Al centro è sistemata la Brigata Aosta. (Si stava sperimentando un nuovo metodo d'attacco che non diede — allora — i frutti desiderati: l'avanzata a largo raggio). Fra gli ordini e i contrordini del momento il servizio logistico risulta difettoso, così prima che le due ali dello schieramento giungano sul posto, la Brigata Aosta, prima, si trova sola sul campo di battaglia. Il Generale Sommariva, comandante dell'Aosta è incerto se aspettare tutto l'esercito marciante o se iniziare l'attacco. Prevale quest'ultima, più arrischiata decisione. Il Generale si pone in testa ai suoi soldati, è seguito immediatamente appresso dai tamburini e dalla musica. All'ordine di carica la truppa, inastate le baionette, si getta all'attacco. Il centro nemico è travolto, ma i fianchi resistono. L'ala destra, soprattutto, è ancora intatta. Sul volgare al termine della giornata, gli uomini sono stanchi, l'acqua manca e si è costretti a retrocedere. I risultati della Battaglia di Santa Lucia, sono i seguenti: decorati: 17 medaglie d'argento, molte menzioni onorevoli, 110 morti, 796 feriti.

Un gruppo austriaco, al Comando dello Thurn, passa intanto l'Isonzo e attraversato il Veneto giunge a rinforzare il Maresciallo a Verona.

Le truppe, così rafforzate, decidono di soccorrere Peschiera che è assediata. Il maresciallo Radestky pensa di portare la massa degli uomini da Verona a Mantova, di attraversare il Mincio ed assalire i Sardi dalla parte destra ed alle spalle, e nello stesso tempo di far scendere poche truppe per la Val d'Adige contro la nostra ala sinistra. L'ala destra è infranta malgrado l'eroica resistenza degli studenti toscani, a Curtarone e Montanara. Le truppe, pressate da ogni lato, sono in cattiva posizione quando verso la fine della giornata, sul posto giunge la Brigata Aosta. Gli uomini anelanti di combattere si gettano subito contro il nemico. Questo impegno nuovo e irruente fa rinascere l'animo prostrato dei combattenti disfatti ed in loro un nuovo vigore si diffonde. Sono rianimati e spinti all'attacco, in una polvere di fuoco, uniscono al rullo dei tamburi i loro canti di vittoria. Umilianti e generali appaiati, in corsa verso la morte, fra grida di lamento e crepitare di mitraglia omicida, avanzano al grido di: «Viva il Re». La resistenza nemica è rotta, e per la prima volta sale al cielo il grido: «Viva il Re d'Italia». (continua) i. c.

Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

F.lli ROFFINO - Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

Tout pour le bâtiment

MARIA ADA PERRIN in JACCOD

BAR NAZIONALE

CHATILLON (Aosta) - Via E. Chanoux N. 154

CAFFÈ
RISTORANTE
CAMERE MOBILIATE
ACQUA CORRENTE
BAGNO

PENSIONE
TRATTAMENTO FAMILIARE
PREZZI MODICI
POSTEGGIO AUTO
TELEF. 24.09

HOTEL ET RESTAURANT - NOCES ET BANQUETS - PRIX MODÉRÉS

UN COMMENTO ALL'INTEGRATIVO MINATORI Aumentata la contingenza Attività della Commissione Interna

E' doveroso, nei confronti dei minatori della Valle stendere la cronaca dei fatti che hanno preceduto la firma del Contratto integrativo della categoria, entrato in vigore il 24 febbraio.

E' inoltre necessario far questo per respingere delle false affermazioni della CISL che, preoccupata di acquistarsi un motivo di propaganda elettorale per le elezioni di Commissione interna che dovevano aver luogo a Cogne, ha intrapreso delle trattative colla Società «Cogne» sull'istituto dell'indennità di alta montagna la cui richiesta era avvenuta collegialmente da parte delle tre Organizzazioni SAVT, CISL e CGIL sin dal 22-6-1953 e aveva formato oggetto di animate discussioni in sede di Associazione Industriali.

L'accordo sulle festività fu raggiunto il 6-11-1953; quello sui forti getti d'acqua sotto pressione il 4-12-1953; l'indennità per il forte calore fu stabilita il 29-1-1954 e lo stesso giorno fu pure firmata la clausola per l'indennità di soggezione d'acqua.

Rimanevano da concordare la percentuale per il lavoro in presenza di gas tossici, l'indennità di alta montagna e quella relativa alla polvere.

Nella riunione avvenuta il 17-1-1956, la discussione si iniziò sull'indennità di polvere da corrispondersi ai minatori che operano nell'interno miniera. Ad un certo punto la discussione sull'indennità di polvere non poté proseguire per la necessità in cui si trovavano i rappresentanti dei lavoratori di attingere maggiori informazioni sulle effettive prestazioni di ogni singolo gruppo di lavoratori addetti all'interno.

Fu quindi portata in campo la richiesta dell'indennità di alta montagna e furono illustrati tutti i motivi che avevano indotto le Organizzazioni ad avanzare la richiesta di tale indennità; non fu possibile raggiungere un accordo e la seduta fu sospesa. Il 17-2 le parti si incontrarono nuovamente e ripresero le discussioni sulla indennità di polvere; si giunse ad un accordo sulla percentuale da stabilirsi per tutte le ore lavorate all'interno e così pure fu fissata la percentuale d'indennità da corrispondersi

ai minatori nel caso di presenza di gas tossici.

A questo punto, il rappresentante del SAVT, Sig. Bois, fece presente con insistenza alle altre due Organizzazioni che rimaneva da discutere la indennità di alta montagna ma queste, con una noncuranza che riuscì inspiegabile al rappresentante del SAVT, si limitarono a far presente la loro preoccupazione di poter firmare l'accordo al più presto. Il Sig. Friso della CISL aggiunse che l'indennità di alta montagna doveva formare oggetto di una rivendicazione aziendale.

Appena firmato l'accordo fu palese però che, se da parte della Camera del Lavoro c'era stata una rinuncia in materia, da parte della CISL c'era invece ben altra cosa. Essa, avvalendosi della richiesta comune delle tre Organizzazioni e delle ampie discussioni in sede Industriale sulla indennità di alta montagna tentava di aggiudicarsi tutto il merito di portare a termine la vertenza su tale istituto aiutata in questo dalla condiscendenza della Società «Cogne».

Infatti la Cisl aveva preso contatti sin dal 18 gennaio colla Direzione Cogne e, pur mantenendo nelle successive riunioni, un'angelica indifferenza, stava brigando onde poter sbandierare una grande vittoria in occasione delle elezioni di C. Interna a Cogne. La manovra è riuscita e i minatori hanno potuto credere che la concessione della indennità di alta montagna fosse merito esclusivo della Cisl; era pertanto necessario questo chiarimento per riportare nei giusti limiti tutta la faccenda.

Per parte nostra aggiungiamo due riflessioni: 1. Ci pare che le condizioni accettate dalla Cisl siano assai distanti dalle richieste avanzate a suo tempo dalle tre Organizzazioni sindacali; non è infatti mistero per nessuno che alle minoranze spettino soluzioni di portata mediore. 2. Finora le discussioni collettive erano caratterizzate dalla franchezza, seppur le Organizzazioni dei lavoratori si siano trovate spesso su posizioni diverse; questo mito è ormai scomparso perchè in ognuna di esse potrà sorgere il dubbio sulla lealtà del compagno di cordata che, dato questo precedente, può avvalersi del comune sforzo per speculazioni egocentriche.

CARTELLI ANTINFORTUNISTICI prescritti dalle nuove norme

L'Ente nazionale per la prevenzione degli Infortuni comunica che, a seguito dell'entrata in vigore, col 1° gennaio 1956 del D.P.R. 27 aprile 1955 n. 547 che approva il nuovo Regolamento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ha pubblicato il catalogo dei cartelli antinfortunistici realizzati in conformità alle nuove disposizioni. Si tratta di cartelli indicatori, segnalatori, di norme ed istruzioni, che riguardano le aziende industriali, commerciali, artigiane ed agricole.

Le richieste del catalogo, gratuitamente distribuito, e le prenotazioni dei cartelli possono essere indirizzate alla Sezione Propaganda della Sede regionale dell'EN.P.I. di Torino - Via delle Rosine, 8.

Il decreto citato detta, come è noto, disposizioni ampie e particolareggiate per misure di sicurezza interessanti tutte le aziende, comprese anche quelle non soggette all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni, ed impone obblighi specifici ai datori di lavoro, ai preposti e ai lavoratori, stabilendo gravi sanzioni ai trasgressori. L'ENPI è pure a disposizione di tutti gli interessati per fornire chiarimenti ed informazioni.

Elezioni alle cave di Pompiod

I minatori di Pompiod hanno espresso nettamente ed in forma democratica l'orientamento sindacale che intendono seguire.

Le votazioni avvenute il giorno 26 marzo, hanno visto la vittoria della lista del Sindacato Autonomo Valdostano che per la seconda volta si presentava alle elezioni.

I risultati conseguiti sono i seguenti: OPERAI - SAVT voti 25 (1955 - 17); CGIL voti 12 (1955 - 18); CISL voti 8. La nostra affermazione è una conseguenza dell'opera fattiva ed intelligen-

In seguito alle rilevazioni dei prezzi al minuto effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica, il costo della vita risulta aumentato di due punti nel corso del bimestre gennaio-febbraio 1956; in conseguenza di questo la scala mobile subirà un incremento di due punti a partire dal 1° aprile 1956.

Ricordiamo che prima di questo aumento i punti di contingenza erano quattro e che il nuovo aumento dovrà essere corrisposto, come per il passato, a tutti i dipendenti delle aziende industriali e commerciali.

L'Organizzazione nazionale UIL ha fatto esplicita richiesta che i due punti vadano ad aumentare la contingenza mentre la Confindustria, avvalendosi delle disposizioni sancite dall'accordo interconfederale 21-3-1951 sostiene perchè uno dei punti vada all'indennità di contingenza e l'altro porti un aumento agli assegni familiari.

Ricordiamo che il valore di ogni punto è il seguente in lire giornalieri:

OPERAI (superiori ai 21 anni) - manovale L. 10; manovale specializzato L. 10,66; operaio qualificato L. 11,26; operaio specializzato L. 12,54.

INTERMEDI (superiori ai 21 anni) - II cate. L. 13,30, donne 11,40; I cat. L. 17,30, donne 15,05.

IMPIEGATI - III cat. L. 13,43, donne L. 11,55; II cat. L. 18,04, donne L. 15,51; I cat. L. 23,94, donne L. 23,94.

All'ultimo momento apprendiamo che il secondo punto è stato destinato all'aumento degli assegni familiari e precisamente:

- assegno giornaliero per ogni figlio portato da L. 160 a L. 167;

- assegno giornaliero per la moglie portata da L. 108 a L. 116.

L'aumento degli assegni familiari decorrerà dal 1° aprile.

La contingenza rimane fissata in 5 punti con decorrenza dal 1° aprile.

Elezioni di C. I. all'Italstrade-S.Christophe

Il giorno 27 marzo i lavoratori del Cantiere di Saint-Christophe dell'Impresa «Italstrade» hanno eletto la loro Commissione interna.

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

SAVT voti 36 (seggi 1); CGIL voti 137 (seggi 2); CISL voti 19 (seggi 0); CISNAL voti 53 (seggi 1).

A rappresentare il SAVT è stato eletto il Sig. Betemps Rino al quale facciamo il nostro augurio di buon lavoro in difesa di coloro che egli per un anno deve rappresentare nei confronti della Direzione.



Il Comunicato ufficiale n. 17 della Federazione Italiana Gioco Calcio - Comitato Provinciale Lega Giovanile - Aosta - riporta le classifiche ufficiali dei campionati ragazzi e juniores dopo la seconda giornata del girone di ritorno. Partite in calendario per domenica 1° aprile 1956:

RAGAZZI - GIRONE A
Santo Stefano-Quadrifoglio, ad Aosta (Stadio Puchoz) alle ore 10,30.
Gabetto-Virtus, ad Aosta (Stadio Puchoz), alle ore 9,15.
Garibaldi-Eden, ad Aosta (Stadio Puchoz), alle ore 12,45.
RAGAZZI - GIRONE B
San Pietro-Sant'Orso, a Châtillon, alle ore 10,30.
Quart-Giovane Europa, a Quart alle ore 15.
Augusta-Olimpia, ad Aosta (Stadio M. Puchoz) alle ore 8.
Riposa Folgore.
Partite in calendario per lunedì 2 aprile 1956:
Santo Stefano-Verrès, ad Aosta (Stadio Puchoz) alle ore 10,45.
Gabetto-Chambave, ad Aosta (Stadio Puchoz) alle ore 9. Riposa Issogne.

La Commissione interna ha continuato la discussione sul cottimo del reparto Laminati ed ha raggiunto un accordo in merito il giorno 13 marzo.

L'accordo ha migliorato la situazione precedente e pur non raggiungendo la percentuale auspicata dai rappresentanti del SAVT che intensamente hanno partecipato alle discussioni, segna nondimeno un miglior riconoscimento dell'apporto dato alla produzione dai lavoratori.

La media precedente per tutti i premi del Reparto era del 141,50%, portato in seguito al 149%, mentre la nuova media concordata è del 154,40%.

La Commissione interna è intervenuta presso la Direzione a favore di due operai del Reparto Fucina che sono stati ultimamente trasferiti. Pare che il motivo del trasferimento debba ricercarsi nel fatto che detti lavoratori si sono recati presso le sedi delle tre Organizzazioni Sindacali onde chiederne l'intervento contro l'imposizione della Direzione «Cogne» di lavorare tutte le domeniche compensando in settimana. La Commissione interna ha energicamente protestato contro il provvedimento.

I rappresentanti del Sindacato Autonomo Valdostano in Commissione interna hanno ottenuto il riconoscimento al diritto di un aumento di merito e al passaggio di qualifica per diversi lavoratori dell'Officina Meccanica.

La Commissione interna ha avuto un incontro col nuovo Direttore della Mutua regionale per trattare dei ricoveri ospedalieri per parto. Ha fatto presente in tale occasione il desiderio delle maestranze perchè oltre che coll'Istituto Materno Infantile, la Mutua rinnovi anche la convenzione coll'Ospedale Mauriziano per il ricovero delle partorienti.

La Commissione interna si è interessata presso la Direzione «Cogne» perchè il periodo passato sotto le armi in qualità di trattenuto, richiamato, e il periodo prestato quali appartenenti a formazioni partigiane sia considerato utile ai dipendenti agli effetti del premio aziendale dei 20 e 30 anni.

Alla richiesta avanzata dalla Commissione interna, la Direzione ha risposto col seguente comunicato:

Oggetto: Premio di anzianità aziendale per 20 o 30 anni di servizio presso la nostra Società.

A chiarimento di quanto reso noto mediante avviso affisso alle bacheche in data 5 marzo c.a., si precisa che il servizio militare prestato quale «Trattenuto alle armi» o il servizio prestato quale partigiano, dopo il periodo di leva, sarà

considerato utile per il conteggio della anzianità agli effetti del premio aziendale, sempre che il dipendente abbia ripreso lavoro entro il termine di trenta giorni dalla data del congedo.

F.to La Direzione

N.B. - Si avvertono pertanto tutti gli interessati di mettersi in nota presso il proprio marcatempo di reparto.

Nostre osservazioni

Sono pervenute all'ufficio del Sindacato Autonomo Valdostano numerose lagnanze di lavoratori dei Comuni di Jovençon, Gressan, Aymavilles circa la disfunzione del locale Ufficio di Collocamento e del dirigente finora addetto.

Le lagnanze riguardano, in modo particolare, la non corresponsione dei sussidi di disoccupazione le cui domande sono rimaste giacenti per mesi e mesi senza venire inoltrate all'Ufficio regionale del Lavoro. Molte domande sono così scadute, compromettendo il diritto del lavoratore interessato alla percezione del sussidio.

La nostra Segreteria è intervenuta presso il Dott. Scollica - Direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro, il quale ha assicurato il tempestivo intervento per sanare la situazione venutasi a creare e accelerare la corresponsione degli arretrati.

Il Sindacato Autonomo Valdostano ha pure segnalato all'Ufficio regionale del Lavoro il malcontento che si manifesta tra la popolazione di Cogne e dei Comuni vicini dal fatto che presso la Miniera di ferro avvengono assunzioni di minatori provenienti da un po' dovunque, mentre i giovani locali aspirano da tempo ad un avviamento al lavoro che ancora non viene.

Il Dott. Scollica ha riconosciuto fondate le nostre osservazioni, dichiarando inconcepibile il fatto che vi siano dei disoccupati a Cogne accanto ad una Miniera capace di assorbire largamente la manodopera locale, ed ha promesso il suo intervento affinché tale anomalia abbia a cessare e vengano osservate le leggi sull'avviamento al lavoro.

L'Ufficio regionale del Lavoro ha provveduto a tutte le formalità per l'istituzione di un corso di addestramento professionale per la categoria «Elettrici» che si svolgerà presso le Centrali della Soc. «Cogne» in Chavonne.

L'iniziativa è veramente encomiabile e permetterà a numerosi giovani di specializzarsi in un ramo importante dell'industria moderna. I giovani interessati possono rivolgersi per l'iscrizione al corso presso l'Ufficio regionale del Lavoro.

GLI DEI DI CRETA Un comunista con cervello: il Senatore Terracini

Fra le voci che si sono levate in questi ultimi tempi a proposito della seconda morte del divo Stalin, quella che ci è parsa maggiormente sensata è stata, a nostro avviso, la voce del Senatore Terracini che a Palazzo Madama ha detto, in un suo intervento, fra le altre, questa frase: «...Ora ci vengono dette sagge parole per riportare l'uomo Stalin alle sue giuste proporzioni; ma quante parole ci sono venute, da quegli stessi uomini, in tutti questi anni, per ingigantire la figura di colui che si era voluto onorare quale un semidio?».

Sulla polemica i giornali hanno detto abbastanza, vorremmo solo aggiungere una considerazione. I comunisti sono meno tempisti di noi borghesi. Beria, Tito, Stalin, sono dei dittatori dei megalomani o dei pazzi, questo noi dicevamo, questo dicono loro attualmente. Solo che noi lo dicevamo con un anticipo notevole.

Per Stalin, la critica è particolarmente tragica; ci si attacca ad un morto. I russi hanno adorato il loro Cesare vivo, lo hanno dipinto con oro colato. Appena morto lo hanno impagliato come un oggetto da museo, poi hanno trovato il coraggio di criticarlo.

Ma solamente dopo averlo visto impagliato e perfettamente immobile.

IL DIRETTORE